

PONTIFICIA UNIVERSITÀ DELLA SANTA CROCE

Il celibato sacerdotale

Teologia e vita

a cura di
LAURENT TOUZE e MARCOS ARROYO

Atti del XIV Convegno della Facoltà di Teologia
Roma, 2010

EDUSC

Immagine di copertina: Beato Angelico, *La Consacrazione di san Lorenzo come diacono da parte di Sisto II*, affresco della Cappella Niccolina, Palazzo Apostolico, Vaticano, 1447-1448.

© Copyright 2012 - ESC
Via dei Pianellari, 41 - 00186 Roma
Tel. 0645493637 - Fax 0645493641
E-mail: info@esc.it

ISBN 978-88-8333-281-4

Presentazione

L'Anno sacerdotale (19 giugno 2009 - 11 giugno 2010) indetto per volontà del Santo Padre Benedetto XVI, ha registrato una serie di iniziative che hanno favorito in ambito ecclesiale una maggiore attenzione alla realtà del sacerdozio ministeriale. In tale fermento di attività, è da collocarsi anche il convegno *Il celibato sacerdotale, teologia e vita* svoltosi presso l'Università della Santa Croce a Roma il 4 e 5 marzo 2010 i cui Atti vengono raccolti e divulgati nel presente volume.

Tale argomento interessava da tempo il dipartimento di Teologia Spirituale dell'Università quando, nell'aprile del 2008, dunque prima dell'indizione dell'Anno sacerdotale, una richiesta venne inoltrata al Rettore Magnifico dell'Università dall'allora Segretario, ed ora Prefetto, della Congregazione per il Clero, S. Em. il Card. Mauro Piacenza. Nella lettera si sottolineava l'importanza ecclesiale dello studio sul celibato ecclesiastico, specialmente per capirne meglio la convenienza sotto il profilo dell'ontologia ministeriale e della tradizione, e, quindi, veniva indicata l'opportunità di promuovere iniziative accademiche al riguardo.

Quando il comitato direttivo della Facoltà di Teologia affidò al dipartimento di Teologia Spirituale l'organizzazione del XIV convegno per l'anno 2010, si decise, pertanto, di accogliere l'invito presentato dalla Congregazione per il Clero mettendo in pratica uno degli insegnamenti di san Josemaría Escrivá, ispiratore dell'Università, ovvero "di servire la Chiesa così come vuole essere servita".

Lo studio sul celibato sacerdotale entra perfettamente nell'ambito della Teologia "Spirituale". Tale disciplina, infatti, non si ferma al semplice approfondimento epistemologico ma ha tra l'altro lo scopo di analizzare il passaggio della dogmatica alla prassi non lesinando il ricorso alle altre discipline che possono avere una qualche incidenza nella comprensione di quanto s'intende studiare. Si può capire, dunque, perché il dipartimento scelse come titolo del convegno: *Il celibato sacerdotale, teologia e vita*. Non era soltanto la giustificazione teologica del celibato sacerdotale che volevasi esaminare, ma anche il celibato sacerdotale nella sua dinamica divino-umana che rende possibile l'attuarsi nella storia del disegno divino.

La decisione di un tale convegno era già stata presa quando, con gioia, si apprese per il 2009-2010 l'indizione dell'Anno Sacerdotale, in occasione del 150° anniversario del *dies natalis* di san Giovanni Maria Vianney. Il convegno, così, venne ad iscriversi nell'ambito delle iniziative legate a tale anno giubilare: la stessa Congregazione per il Clero concesse il suo patrocinio e l'allora Prefetto, S. Em. il Cardinale Cláudio Hummes, ha presieduto una delle sessioni.

L'impostazione del convegno, è stata dettata dalla constatazione che i progressi significativi della riflessione sul celibato che si sono attuati negli ultimi decenni, non sempre sono stati ben illustrati e divulgati, nonostante non siano mancati critiche e dibattiti sull'argomento. Si pensò, quindi, di riflettere sulle novità di questa ricerca, studiando il celibato sacerdotale in modo interdisciplinare. Per questo motivo, mentre nella prima giornata gli interventi che si sono avuti hanno favorito l'impostazione teologica del celibato sacerdotale, nella seconda si è privilegiato il versante esistenziale, con una serie di contributi che ha preso in esame quegli aspetti del celibato che riguardano, più strettamente parlando, la vita del sacerdote.

Ecco in rapida sintesi gli studiosi e gli argomenti trattati nel primo giorno del convegno:

- l'attuale cardinale Angelo Amato s.d.b. ha presentato ricerche originali sul celibato di Cristo; ricerche iniziate già quando era professore di Teologia Dogmatica presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università Salesiana, che hanno fatto scorgere l'importanza di tale argomento nell'ambito della cristologia;

- Damiano Marzotto, professore presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana, ha esaminato e proposto il vincolo tra fraternità e celibato nel Nuovo Testamento;

- Stefan Heid, professore di Storia del culto cristiano e di Agiografia presso il Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, conosciuto come uno dei principali attori del rinnovamento della ricerca sulla storia del celibato, ha condiviso con i presenti in aula il frutto dei suoi studi, esponendo le travagliate vicende storiche del tema;

- Laurent Touze, uno degli organizzatori del convegno e professore di Teologia Spirituale presso la Pontificia Università della Santa Croce ha illustrato il risultato delle sue ricerche sul vincolo teologico e spirituale tra il sacramento dell'ordine e il celibato.

Per la seconda giornata, dedicata, come già indicato, al rapporto tra celibato e vita del presbitero sono state proposte tre relazioni, a carattere interdisciplinare, e una tavola rotonda.

La prima relazione, di stampo filosofico, ha posto l'accento sulla maturità umana e soprannaturale cui è chiamato il ministro. L'argomento è stato trattato da Antonio Malo, professore di Antropologia presso la Facoltà di Filosofia della Pontificia Università della Santa Croce.

La seconda esposizione, di carattere medico-scientifico, tenuta da Aquilino Polaino-Lorente, professore di Psicopatologia presso la Facoltà di Medicina dell'Università San Pablo-CEU di Madrid, ha messo in evidenza l'insistenza della cultura dominante sui presunti rischi psicologici che comporterebbe la vita celibataria.

L'ultimo contributo della giornata è stato presentato da Pablo Gefaell, professore di Diritto Canonico Orientale nella Pontificia Università della Santa Croce. Con tale intervento è stato specialmente illustrato, in ambito giuridico, l'esperienza delle Chiese orientali.

La tavola rotonda con alcuni formatori e rettori di seminari che ha concluso i lavori del convegno ha creato senza alcun dubbio un'atmosfera conviviale, offrendo con immediatezza e concretezza, mediante il racconto di aneddoti e avventure, le problematiche e le prospettive relative alla formazione al celibato sacerdotale nei diversi contesti culturali. Tale momento è stato decisamente di carattere internazionale come si può evincere dall'argomento – *Come formare al celibato sacerdotale oggi? Esperienze a Roma e nel mondo* – proposto come tema del dibattito e dagli interventi. La tavola rotonda, moderata dal Professor Eduardo Baura, Direttore del Centro di Formazione Sacerdotale, infatti, è stata arricchita delle testimonianze di: mons. Jerry Bitoon (Filippine), mons. Pedro Huidobro (Roma), mons. Jean-Pierre Kwambamba (Repubblica Democratica del Congo), don José de Jesús Palacios Torres (Messico), e mons. Giovanni Tani (Pontificio Seminario Romano Maggiore).

Quest'ultimo incontro è venuto a costituire il primo atto accademico del Centro di Formazione Sacerdotale, eretto nel 2009 dall'Università della Santa Croce per porre a disposizione di presbiteri, diaconi e candidati agli ordini sacri, interessati ad approfondire il senso del sacerdozio, un supporto formativo adeguato alle esigenze della società contemporanea.

Il carattere informale di questo incontro, come anche quello delle altre due tavole rotonde di dialogo dei relatori con i convenuti in aula, ha reso impossibile formulare tali scambi di esperienze in uno stile atto alla pubblicazione. Questo è il motivo per cui non si ritrova nel presente volume una sezione relativa a tali momenti di condivisione.

Nella seconda parte degli Atti, è stata raccolta secondo l'ordine alfabetico degli autori una parte significativa delle comunicazioni proposte, presentate in cinque sessioni. Questi contributi, che si ritrovano nei convegni universitari secondo uno schema ormai classico, hanno completato in modo specifico le relazioni generali, aprendo nuove prospettive all'approfondimento dell'argomento trattato.

Come si potrà notare, i testi delle relazioni e delle comunicazioni sono stati pubblicati in italiano. Attualmente, infatti, l'italiano, oltre al suo *status* di lingua scientifica, specialmente in teologia, è l'idioma d'istruzione per gran parte del clero e di coloro che hanno lo specifico compito pastorale della formazione dei chierici.

Nel terminare questa breve presentazione, un ricordo e un ringraziamento vanno a tutti coloro che hanno contribuito al buon esito del convegno, come pure a sr. Maria Immacolata Savanelli f.i. e a don Jakub Ciołak per il loro contributo alla pubblicazione degli Atti.

Non si può dimenticare, però, la Madre dell'Eterno Sacerdote. Anzi, si vogliono chiudere queste poche righe indirizzando a Lei lo sguardo orante, seguendo l'insegnamento e le stesse parole del papa Paolo VI che in momenti difficili per la vita della Chiesa e di molti sacerdoti concludeva l'enciclica *Sacerdotalis coelibatus*, invitando "a rivolgere con rinnovata fiducia e con filiale speranza lo sguardo e il cuore alla dolcissima Madre di Gesù e Madre della Chiesa, per invocare sul sacerdozio cattolico la sua materna e potente intercessione. In lei il Popolo di Dio ammira e venera la figura e il modello della Chiesa di Cristo nell'ordine della fede, della carità e della perfetta unione con lui. Vergine e Madre, Maria ottenga alla Chiesa, anch'essa salutata vergine e Madre, di gloriarsi umilmente e sempre della fedeltà dei suoi sacerdoti al dono sublime della sacra verginità e di vederlo fiorire e apprezzare in misura sempre più grande in tutti gli ambienti, affinché infittisca sulla terra la schiera di coloro che seguono il divino Agnello dovunque egli vada" (n. 98).

Laurent Touze
Marcos Arroyo